

Testi di Fabio Gabrielli – filosofo. VARIE FASI.

ANGIOLA DONNA MABILLA

La Mabilla della Tremonti diventa donna, anzi donna crocifissa, proprio ad indicare la lacerazione, il travaglio, il senso del soffrire, le domande ultime sul vivere e il morire che da sempre abitano la donna, sia nella sua dimensione simbolica che *carnale*. Insomma, una donna cristica, alla quale la stessa chiesa apre le porte, in quanto espressione della sofferenza anticipatrice di una nuova vita.
(Fabio Gabrielli)

Solo l'arte riesce ad intercettare, pur tra ombra e luce, il cuore del mistero; in particolare quel mistero che è la maternità, luogo sacrale dell'anima prima ancora che evento biologico. La Mabilla di Angiola Tremonti si impone davvero come paradigma artistico-sacrale del mistero della nascita. Nei tratti artistici della Tremonti pulsa vera arte, perché rinvia alla vera vita, quella in carne ed ossa, che nel ciclo nascita-morte iscrive il significato di fondo di tutta un'esistenza.
(Fabio Gabrielli)

Le Mabile di Angiola Tremonti sono sempre gravide, perché gravide è lo spirito creatore dell'Artista!

La Tremonti si impone veramente come socratica "ostetrica dell'anima", nella misura in cui coglie in modo esemplare l'interiorità femminile, svelandone i significati di fondo, che vanno dalla simbolica della maternità alla feconda gestione della memoria affettiva da parte dei nonni. Sono proprio i nonni che, nell'opera della Tremonti, si stagliano in tutta la loro carica esistenziale: l'essere nonni rinvia, infatti, a quel inesauribile deposito di affetti, tradizioni, continuità psicologica e biologica che è la memoria.

Il messaggio che sembra lanciare Angiola Tremonti è, quindi, questo: guai a quelle madri che si dimenticano delle loro madri!

I nonni, infatti, non sono espressione di un passato che non c'è più, bensì si configurano come irrinunciabili biografie di una continuità tra mondi affettivi, di un legame che unisce passato, presente e futuro nel segno del progettare insieme una realtà condivisa: quella dell'amore, della dignità della donna e della famiglia.

Angiola Tremonti, durante le sue mostre, ormai sempre più note e coinvolgenti, non si limita ad una passiva partecipazione, relegando le sue emozioni e la mania artistica che la abitano profondamente nel "sottoscala dell'anima", bensì trasmette entusiasmo e si ricarica, quasi si rigenera spiritualmente, con lo stesso entusiasmo che il pubblico le ridona, come in uno scambio, in una comunicazione simbolica. Commozione, ansia, o meglio inquietudine artistica, coinvolgimento delle fibre più profonde dell'anima di chi assiste ai suoi spettacoli o alle sue mostre, vibrante empatia: ecco gli ingredienti interiori di Angiola Tremonti.

INSTALLAZIONE PESCE d'aprile su campanile Piazza Garibaldi a Cantù.

- Nel simbolismo del pesce sono racchiusi il potere sacro degli abissi e le reciprocità di vita e morte, non a caso nella spiritualità degli uomini primitivi il pesce rappresentava la riproduzione e la morte, l'uccisione e la distruzione, la vita che si rinnova e si conserva. La simbologia del pesce rinvia anche ad un salvatore: in greco le iniziali di "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore" formano la parola greca *ichtys*, cioè "pesce". Da ultimo, l'atto del pescare simboleggia sia il cercare le anime sia il cercare dentro l'anima, cioè estrarre il tesoro di saggezza dal mare dell'ignoto.

OGNI VIAGGIO UN CAPOLAVORO. Valige BRIC'S.

Le "valigie dipinte", la Mabilite, compagne di viaggio, di sogni, ...testimoni.

“ Il grembo artistico di Angiola Tremonti è sempre gravido di idee avvolgenti, calde, espressive di significati esistenziali che rifuggono da ogni apertura banale sull'esistente.

Perché le "valigie colorate"?

Intanto, la valigia è metafora incarnata del viaggio, un frammento della propria dimora originaria che accompagna ogni nostro temporaneo allontanarci da essa; nella valigia non mettiamo solo gli oggetti, gli "utilizzabili", ma anche le nostre aspirazioni, i nostri pensieri, l'immaginazione con cui affrontiamo, sia come viaggiatori che come viandanti, gli itinerari geografici e simbolici del mondo. Gli stessi oggetti che mettiamo nella valigia, inoltre, esorcizzano la nostalgia della dimora che lasciamo, sia pure per un tempo limitato: la nostalgia, infatti, è strutturalmente legata al tempo ma, in qualche modo, rinvia anche al luogo, ed è così che quegli oggetti ci tengono legati alle mura quotidiane, ai paesaggi interiori, agli affetti domestici.

Il colore, con cui la Tremonti anima queste valigie, rinvia, invece, alla passionalità della vita; coloro che vivono in "bianco e nero", senza passione, senza coinvolgimento assoluto, totalizzante nel mondo che li circonda, in realtà rinunciano a vivere.

Di contro, colorare la propria vita, di cui la valigia è metafora sempre viva e traboccante energia simbolica, significa rinunciare ad un'anima piatta, ad un'anima di tutti i giorni, all'accidia, all'aridità del cuore, all'incapacità strutturale di proporsi con un proprio irriducibile paradigma esistenziale.

In una parola, significa essere viaggiatori o viandanti capaci di riconoscere in ogni piega della vita una apertura di senso, sia esso etico, affettivo o professionale.”

- INSTALLAZIONE FOULARD banchi sul capo delle sculture presenti nelle sale. Villa Reale Via Palestro Milano – vedi installazioni.

MOTIVAZIONE. - Ci terrei a precisare - visto che il sospetto abita da sempre "certi politici" - , al fine di evitare ogni tipo di strumentalizzazione politica, ideologica...elettorale, che la mia mostra ha una valenza squisitamente artistica, ed è , quindi, nata da una profonda esigenza spirituale: rivalorizzare la figura di ciascuno di noi, come custodi della memoria, della tradizione e dell'affettività generazionale.

Il foulard rappresenta il mondo femminile piu' vicino alla terra , alla sua fertilità, ovvero le donne contadine, simbolo della fatica, del travaglio del giorno, da cui, pero', nasce la vita. La donna diventa, in questo modo, terra da abitare e non da usurare, luogo di significati autentici del vivere e del morire, che l'uomo deve custodire e preservare in tutta la sua sacralità.

Il foulard sul capo di uomini che hanno fatto la storia significa ricordare che in quella storia rientrano a pieno titolo le loro mogli e compagne; le donne di ogni epoca che, custodi da sempre del dolore e della nascita, della fatica e della mietitura, della caduta e della rinascita, hanno reso il mondo, questo nostro mondo, vita che continuamente si rinnova.